Anno XV. — **Venerdì, 13 Giugno 1862** — **N. 161**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo .	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si da corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. = Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delizy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Monde**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 12 GIUGNO

LE FINANZE DELLO STATO

La *Costituzione* e la *Monarchia nazionale* non poterono rassegnarsi a lasciar senza risposta le nostre osservazioni all'esposizione finanziaria dell'on. ministro Sella. Era loro dovere, e riconosciamo di buon grado che l'hanno adempiuto con zelo, se non con qualche profitto.

Almeno avessero cercato di confutare alcuno de' nostri argomenti! Ma come avrebbero potuto provare che l'on. Sella ha esposto un sistema, ha avolto un disegno completo di riordinamento delle finanze, e che i mezzi da lui proposti non sono semplici ripieghi e meschini spedienti, i quali, quando fossero accettabili, ci preparerebbero tuttavia nuove e gravi difficoltà per l'esercizio prossimo, al quale sarebbe pur prudente di pensare sin d'ora?

I due fogli ministeriali non hanno neppur tentata quest'ardua impresa. Quindi lasciarono l'on. Sella in disparte, per occuparsi dell'on. Bastogi. Ma che tattica è mai questa di criticar il ministro precedente invece di esaminar le proposte di chi è al governo dello Stato? Che vantaggio potrebbe ridondar al paese da una discussione retrospettiva, la quale potrebbesi credere suscitata nell'intento di addormentare il Parlamento sull'orlo del precipizio?

Noi abbiamo fatto osservare che l'onorevole Bastogi aveva esposto dinanzi alla Camera elettiva tutto un sistema di finanze, fondato sulla riforma e sul riordinamento de' tributi. Niuno può contestarcelo, e meno di tutti il presente ministero, che coglie i benefici frutti dell'attività del suo predecessore.

Ma i suoi calcoli erano imperfetti ed inesatti, e lo abbiamo pur notato, essendo debito di pubblicisti onesti di dar a ciascuno il fatto suo. Pur non eran così inesatti, come affermano i nostri contraddittori, e le spese supplementari ora proposte non derivano che in piccola parte dall'amministrazione precedente.

Senonchè sono esatti i calcoli dell'on. Sella? Dovrebbesi sperarlo, essendo già arrivati alla metà dell'esercizio ed essendo più facile il valutar i carichi dell'anno nel mese di giugno, che non sei mesi prima. Pure ci abbiamo i nostri dubbi, e non ci meraviglierebbe se i 433 milioni di disavanzo ascendessero, malgrado il programma dell'*Economia*, a 500 milioni alla fine dell'anno.

Ma quando il ministero riuscisse a persuadere i creduli ed inesperti che i crediti supplementari sono il portato necessario del gabinetto anteriore, ne deriva forse che esso abbia fatto quanto era possibile per ridurre le spese e che i mezzi proposti da lui per coprire il disavanzo di 433 milioni siano incensurabili e che niun uomo di finanza potrebbe trovarne di migliori?

Noi abbiamo promesso di discutere partitamente le varie proposte dell'on. Sella; ma non potremmo farlo considerandole isolatamente, bensì come concatenate le une alle altre. Facciano lo stesso i giornali ministeriali, aprano una discussione seria, grave, come è grave la condizione delle finanze e forse dal cozzo delle varie opinioni potrà sfavillar la luce. Non trattasi di amor proprio, ma del bene del paese; non di partiti politici, ma del credito dello stato, che deve stare a cuore di tutti e che abbisogna del concorso di tutti per sostenersi.

E non è difatti al credito che fanno ricorso i nostri oppositori per provare che la relazione dell'on. Sella è stata bene accolta?

« Noi possiamo riderci, scrive di noi la « *Monarchia*, delle sue paure, osservando che « a suo dispetto la Borsa ha accolto dapper- « tutto con un forte rialzo dei fondi italiani « la esposizione del ministro Sella. »

Conviene aver niun affetto pel proprio paese e per ridersi di una condizione finanziaria alla quale il ministero non saprebbe rimediare che colla vendita de' beni demaniali per centinaia di milioni. Ma se la *Monarchia* se ne ride, non se ne ridono i contribuenti nè coloro i quali sanno che un disavanzo presunto di 433 milioni pel 1862 e che nel 1863 sarà, niuno sa di quanto, darebbe molto fastidio alla Francia ed all'Inghilterra, che pure hanno un credito più solido ed elevato del nostro e trovano nel loro sistema delle contribuzioni ben più copiose sorgenti di entrate.

Ed il rialzo de'fondi pubblici? Già altra volta la *Monarchia* si rivolgeva al termometro della borsa per misurare i gradi della fiducia nel ministero, ed era così poco fortunata, che alcuni giorni dopo i suoi vanti ed i suoi inni la rendita italiana discendeva di due per cento. Ora essa è di nuovo rialzata, appunto perchè era stata più depressa, come rialzarono i fondi austriaci, gli spagnuoli ed il consolidato romano, e perchè è prossima la scadenza dell'interesse semestrale. Anzi se di qualche cosa v'ha ad esser sorpresi è che, dopo la dichiarazione del signor ministro che non ci sarebbe imprestito, i fondi di uno stato quale è il nostro, che in fin de'conti ha un debito pubblico non inquietante in confronto delle sue forze produttive e lieve in paragone di quello degli altri stati, i fondi italiani non siano maggiormente saliti. Ma una cosa deve ancor sorprenderci di più ed è che il ministro delle finanze non abbia esitato a dichiarare alla Camera che non si potrebbe negoziare un imprestito che a 60! Hanno ben ragione i giornali ministeriali di far risaltare la fiducia che inspira il ministero, quando l'onorevole Sella fa la terribile confessione che un imprestito non si sarebbe negoziato che a 60! Noi abbiamo più fiducia nel credito dello stato, di ciò che vi abbia il presente ministero; ma è incomprensibile che il ministro delle finanze interrogasse i banchieri per un imprestito mentre non erano ancor compiuti i versamenti del prestito precedente ed i titoli della nuova rendita pesavano in grande quantità sul mercato pecuniario, e per conseguenza non era il caso di pensare a rivolgersi al credito pubblico.

Se questa sia scienza finanziaria solo i giornali ministeriali possono sostenerlo.

Il *Corriere Mercantile*, esaminando la relazione dell'on. ministro delle finanze, conchiude colle seguenti assennate osservazioni, nelle quali la proposta vendita de' beni della Cassa ecclesiastica e demaniali è considerata sotto un solo aspetto, certo grave, ma non più grave di molti altri:

La vendita che si propone sarà un enorme sacrifizio, un colossale *carrozzino* da figlio di famiglia ad usuraio. Checchè faccia il ministro, e senza la minima sua colpa, non potrà essere altrimenti.

Non si può gettare in commercio una ingente massa di beni immobili senza depreziarli. Gli estimi, le perizie, sono soggetti sempre ad incertezze, e sempre a danno del venditore bisognoso. Anche vendendo sopra esattissime perizie del reddito presente, si dovrà in moltissimi casi, nella pluralità dei casi fare getto d'un prezioso avvenire, cedendo anche per vilissimo prezzo, quasi di scherno, terreni che forse tra pochi anni avranno forte valore, in grazia delle ferrovie pagate dallo stesso governo.....

E poi, non c'illudiamo. Se il governo vende *per avere presto una forte somma*, non può fare assegnamento sul concorso lento e graduato di mediocri e piccoli capitalisti.

Bisogna ch'esso preveda, che invochi l'intervento *ex machina* di qualche divinità finanziaria, la quale (scortata da dei minori e semidei) già si apparecchia forse a scendere in Italia *colle tasche piene di cedole italiane già da essa comperate a basso prezzo* — per offerirle al governo nell'incanto dei beni demaniali, *rendita contro rendita*, lasciando poi al governo stesso la briga di rivendere la rendita per soddisfare i suoi creditori. In tale caso, che crediamo probabilissimo, e quasi sicuro, la speculazione del compratore sarà più ingorda, più forte il sacrifizio del venditore.

Anche questo è un imprestito mascherato, perchè la rendita data in pagamento dovrà rimettersi di nuovo sul mercato; ma un imprestito che include immensa, deplorabile perdita di futura ricchezza!

In conclusione, il rapporto non dovrebbe già sgomentarci, perchè ci mostra le forze del paese, sviluppabili però in un certo periodo di tempo, e con una grandissima energia del governo e del popolo. Ma ci pare che non siavi punto da cantare osanna; e che i cantori dell'osanna subiscano una strana illusione.

ESPOSIZIONE DI LONDRA
VI.

(*V. N.* 157)

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Londra, 1 giugno.

Il Consiglio dei presidenti, nella seduta del sabbato pross. pass., ha deciso che oltre alla medaglia potessero ancora essere accordate agli esponenti delle menzioni onorevoli.

Il successo dell'esposizione, come speculazione pecuniaria, va aumentando ciascun giorno: nella prima settimana i visitanti erano da 10 a 12 mila al giorno, nella seconda erano da 12 a 15 mila, ed in quest'ultima settimana furono in media di 18 mila al giorno. Nel primo di giugno il prezzo d'entrata sarà diminuito e portato ad uno scellino.

S. A. R. il principe Carignano è giunto a Londra sabbato a sera e prese alloggio al Clarendon. Nella sera di domenica il Comitato ha fatto una conversazione alla quale, oltre tutti i giurati e commissari, furono invitati ed intervennero S. E. il marchese d'Azeglio ed i due delegati speciali: commendatore Marliani ed ingegnere Rivera.

L'esposizione francese è senza dubbio quella che fra le estere risplende maggiormente nel palazzo di South Kensington. La collezione dei bronzi è ammirabile e quella speciale del Barbedienne si distingue sopra tutte le altre. I parigini riducendo i più bei modelli dei marmi e bronzi antichi a dimensioni piccole e con belle proporzioni hanno contribuito potentemente al loro smercio e ne hanno fatto una industria speciale di Parigi. I lavori di oreficeria e di gioielleria contengono dei veri capi lavori. Tutti i più bei nomi vi figurano: Caillot, Marret Beaugrand, Mellerio, Ridolphi e se a questi aggiungerete ancora quelli degli italiani Twerembold e Castellani e degli inglesi Hancock, Gounngil, Gold, Harry, avrete certo i nomi dei migliori fabbricanti europei di gioielli.

Lione è rappresentata dai suoi più abili fabbricanti. Mathevon e Bouvard, i fratelli Schultz, Brunet Lecomte, Gondre, Ponson, Bonnet, Albert Lyon, Galland ecc., hanno mandato le loro più belle stoffe sia piane che operate le quali dimostrano che gli industriali e gli artisti lionesi sanno conservare la loro eccellente famma e dare ai loro prodotti quell'eleganza della forma che aggiunta alla felice scelta dei disegni ed all'armonia dei colori, li rendono veramente ammirabili.

L'industria dei nastri di Saint-Etienne, quantunque molestata da una crise commerciale tanto dannosa a questa industriosa città, non ha voluto mancare a questa grande riunione di tutti i popoli: essa ha esposto i più graziosi prodotti mandati dalli Larcher e Faure, Garentet, Debourg.

I tessuti di Parigi, di cui una gran parte si fabbrica in Picardia, paese dei più abili tessitori francesi, sono ben rappresentati dai fratelli Bernoville, Larsonnier, Hooper, Carroz, ecc. Nella vetrina dei tessuti *Novità* si notano dei progressi recenti nelle impressioni ad imitazione dei merletti, e che possono dar luogo ad un nuovo ramo d'industria. Questi prodotti esposti dalli Werner noi speriamo che saranno esaminati attentamente dal giurì. L'industria della lana è specialmente rappresentata dalle città di Roubaix, St-Quintin, Rouen, Lille, Louviers, Sedan, Elbeuf, le quali hanno esposto dei tessuti superiori a tutti gli altri nel buon gusto dei disegni e nella vivacità dei colori.

Una delle industrie che in Francia hanno fatto maggiori progressi in questi ultimi anni è quella dei prodotti chimici, ma questa parte dell'esposizione francese se avrebbe potuto essere superiore, è inferiore alla inglese. Malgrado ciò, i fabbricanti di prodotti chimici hanno esposto alcuni prodotti degni di tutta l'attenzione del visitante studioso e capaci di arricchirlo di cognizioni recenti. I prodotti derivanti dall'analina si trovano in grande quantità, e questa fabbricazione è fatta su grande scala in Francia, dove è meglio riuscita che in Inghilterra: i principali produttori sono Poirrier, Petersen, Renard, Fayolle, Guinon, Marnas; gli azzurri d'oltre mare sono magnifici, ed i Guimet, Chapus, Armet, Ricter sono alla testa di questa industria.

La sezione dei prodotti alimentari e dei liquori è completa e tutte le specialità sono rappresentate; le conserve alimentari di Chanaud, Rodel, Sansot, e Louit; i cioccolati di Saintoin, Pelletier, Guerin, Joled, Cormier: i *pâtés* di Henry di Strasbourg: i confetti di Auray d'Orleans sono riputazioni solidamente stabilite.

Fra le colonie francesi che hanno preso parte a quest'esposizione, si deve porre in prima riga l'Algeria, che ha fatto una bella mostra dei suoi cotoni *longue-soie* e *courte-soie*, cotoni filati, tessuti di cotoni, lini, legni, armi, sostanze alimentari e tabacchi. Ma il grande successo della esposizione algerina, e si potrebbe anche dire della francese, è la collezione degli onici-marmi dell'Algeria. Ciascun visitante entrando nell'appartamento francese, cerca immediatamente il sito dove si trovano questi onici che furono acquistati in gran parte dall'aristocrazia inglese. Questi onici-marmi, che non sono nè onici propriamente detti, nè marmi, hanno la trasparente bellezza dell'onice. L'italiano Delmonte, negoziante di marmi di Carrara, fu il primo scopritore della preziosa miniera, da cui furono scavati tutti i campioni esposti. Il Demonte ha venduto questa miniera ad una società, la quale impiega questa materia per fare bellissimi oggetti d'arte. Gabon e Sénégal si distingono pei loro cereali, cotoni e caffè. Santa Maria Madagascar ha mandato dei cotoni, del thè, della canelle, dell'olio di coco. Mayotte ha fatto mostra dei suoi cotoni, farine, zuccaro e caffè. La Cocinchina ha esposto del riso, cotoni, cera, gomma lacca. S. Pietro e Miquelon primeggiano pei loro sali, caffè, thè, frumenti. La Guyanne ha fatto una bella collezione di prodotti chimici, olii di ricino, caffè, vino, olii e paglia. Le coste occidentali e l'Oceania hanno mandato dei cotoni filati, tessuti di cotone, frumenti, tabacchi, caffè, paglie di Pia. Il Zollverein, ossia la riunione doganale d'un certo numero di stati della confederazione germanica: la Prussia, l'Annover, la Baviera, la Sassonia, il Wurtemberg, più un numero dei piccoli principati inferiori, conta 2875 esponenti e fa mostra d'una grande varietà di produzioni naturali e fabbricate. La Sassonia ha fatto una grande esposizione delle sue porcellane ed il Nuremberg de'suoi tabacchi. Ma si osservano ancora dei tessuti di lana, delle seterie, delle tele, dei passamani abbastanza pregevoli.

PS. Rettificate, vi prego, lo sbaglio commesso nella lettera inserita nel foglio 145, ove fu stampato fratelli *Revere* in vece di *Levera*.

NOTIZIE DAL VENETO

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Venezia, 9 giugno.

L'energia della polizia è in continuo incremento. Non sapremmo a che attribuire questa sua recrudescenza, se all'approssimarsi di fatti che possono impegnarla in una lotta, o piuttosto alla coscienza di essere padrona del campo. Fatto sta che le perquisizioni e gli arresti continuano, e ciò che più monta sono arresti precauzionali che probabilmente, come nel 1860, saranno seguiti dalle deportazioni.

Le famiglie sono veramente desolate (1). L'Austria non è contenta di avere subita in allora la disapprovazione di tutta l'Europa civile. Vuole dimostrare che, costituzionale nel 1862, non è diversa da quell'altra dispotica di anni sono. Il conte Cavour teneva conto di tutte le vessazioni e le denunziava al giudizio dell'Europa. Le sue rimostranze valsero allora a far desistere l'Austria da ulteriori crudeltà. Noi attendiamo con impazienza l'esito della interpellanza che dovrà fare il signor Freeland al Parlamento inglese sulla nostra lagrimevole situazione. Bisognerebbe che il signor Freeland fosse istruito di tutto, bisognerebbe ch'egli fosse vissuto fra noi, e fosse stato testimonio di quanto si opera da questo spudorato governo (2). Mentre il Consiglio dell'impero discute sulle libertà costituzionali, si violano impunemente i domicilii, i negozii, si asporta tutto quanto aggrada e non si restituisce più. La polizia è proprio una compagnia di briganti, legalizzata e diretta da malvagi ignoranti. L'altro ieri fu fatta una perquisizione al negozio di litografia del signor Rovelli. Indovinate perchè? Perchè fu scambiato il busto di un guerriero del medio evo, il cui modello esiste nella nostra accademia, col busto di Garibaldi. Pazienza se l'ignoranza si fosse limitata ai soli uffiziali perlustratori che erano incaricati di fare la perquisizione; ma essa si estese anche al commissario del sestiere il quale non fu in caso di discernere la differenza tra il guerriero del medio evo colla armatura di ferro ed il guerriero italiano vivente, e si credette in dovere di rassegnarlo alla direzione generale di polizia. Di questi fatti ne succedono ogni giorno, ma non vale la pena di porre in mostra l'imbecillità dei nostri poliziotti oramai universalmente conosciuta.

Nella sera 1° giugno, al momento dello scoppio dei petardi, perquisirono perfino la casa del famigerato Scavella, il quale non potè a meno di portare i suoi lagni alla superiorità, perchè con quel fatto si portava un'onta al troppo noto suo attaccamento alla casa d'Austria. Bisogna credere che l'incaricato fosse nuovo del mestiere, non fosse ancora educato a saper discernere i veri amici del governo. Non è difficile che questo fatto gli costi la destituzione, poichè questo è il modo di procedere dell'Austria — Essa fa gridare anche quelli che fedelmente la servono.

Tutti i nostri arrestati, quelli di Padova, di Treviso e di Ceneda sono tuttora nelle carceri. Alcuni pretendono che il governo che teme una dimostrazione pel 24 giugno, anniversario della battaglia di Solferino, li tenga in via precauzionale fino a che sia trascorso quel giorno. Anche nel 1860 tutti amavano pascersi di simili illusioni, ma soffersero ben presto il disinganno. Se si continua di questo passo noi non abbiamo altra risorsa che di fare un'emigrazione in massa. Il paese è in tale situazione che non offre di che vivere. Negozianti, professionisti, artisti e bottegai sono tutti alla disperazione (3).

---

(1) Fra gli arrestati è da notarsi il dottor Zannini, conosciutissimo per la sua natura tranquilla, onesta ed aliena da passioni politiche: nella perquisizione fattagli nulla fu trovato che potesse giustificare il suo arresto. Forse che la colpa dello Zannini sia la sua parentela col senatore Paleocapa, uomo onorato da tutta Italia, e dal governo austriaco odiatissimo.

(2) A quest'ora ben 577 possidenti veneti sono colpiti da sequestro, e ridotti a non potere nè godere, nè disporre della loro proprietà e delle loro rendite, sulle quali già mise la mano il fisco austriaco.

(3) I recrudescenti rigori della polizia austriaca aumentarono in questi giorni il movimento dell'emigrazione dal Veneto. Cosa farà questo governo dopo le parole profferite nel Parlamento dal presid. del Consiglio dei ministri? Noi crediamo che il governo non dovrebbe già pensare a liberarsi dagli emigrati, bensì a fare ogni sforzo per finire la questione veneta e prepararne *efficacemente* la soluzione.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Dal confine, 8 giugno 1862.

Gli austriaci aumentano le misure di rigore sulla linea di confine. Col pretesto del contrabbando essi hanno già chiuse con catene e barricate tutte le strade secondarie che mettono all'Italia centrale; più, fatti molti arresti di persone che erano solite andare avanti e indietro. Ad alcune poi fu fatto precetto soltanto di non togliersi di casa dall'Ave Maria di sera a quella del mattino, di non trattare con certe date persone, ecc., ecc.

Oggi poi, chi passa il confine con cavallo, s'intende già nelle poche località permesse, deve fermarsi non solo per mostrare il passaporto, ma anche perchè si vuol fare annotazione del mezzo di trasporto. Si fa perfino memoria dei connotati del cavallo, del suo valore, e si pretende la firma sul protocollo relativo di chi dice essere padrone del mezzo di trasporto, diffidandolo dover sortire poi per lo stesso stradale.

Queste notizie si riducono a pettegolezzi, è vero, ma nondimeno meritano di non essere taciute, onde si veda quante sieno le vessazioni a cui l'Austria assoggetta gli abitanti del confine tanto sudditi suoi, che cittadini italiani.

A Mantova continua il processo dei falsi monetarii. Persona che ieri fu in quella sala dei dibattimenti, mi assicura che un accusato, certo Baroni, fece delle curiosissime rivelazioni. Esse riguardano in parte qualche imperial regio impiegato di polizia, che era d'accordo coi delinquenti...

Il vescovo di Guastalla, certo Rota, che da molto tempo abbandonò la sua residenza, e non ebbe mai più il coraggio di rimettervi piede, fece, in fine dello scorso maggio, pervenire a tutto il clero della sua diocesi microscopica la proibizione la più esplicita di prender parte alla festa nazionale del 1° corrente, dichiarando che chi lo avesse disobbedito sarebbe incorso nella sospensione *a divinis*.

Il clero di quella piccola città, e buona parte anche di quello della campagna, non si fece carico alcuno di tale divieto vescovile, e funzionò bravamente, preferendo d'incorrere piuttosto nelle conseguenze dello sdegno del sanfedista Rota, che essere causa di qualche disordine nelle loro parrocchie.

Non tutti però, come vi dissi, furono disobbedienti al suddetto vescovo, il quale, visto come la maggioranza del clero guastallese abbia tenuti in nessun conto i suoi ordini, e visto il *fiasco fatto* col non essere riescito nell'intento di creare imbarazzi al governo, mandò poi subito in giornata assoluzione completa a coloro del clero che non avevano rispettato il suo comando.

Qui tutti fanno i loro commenti alla condotta di monsignore, il quale ha indispettito anche quelli che si astennero dal funzionare. Questi dicono ora: chi ha obbedito si è messo sempre più in grazia del popolo e non ha incorso in alcuna penalità; noi abbiamo invece obbedito a costo *d'essere considerati nemici della patria*, e che vi abbiamo guadagnato?

Oggi, anniversario della morte di Cavour, tutti qui ne parlano, e con dolore.

Ho sentito non pochi ripetere: « Fosse egli ancor vivo! certo le nostre cose andrebbero meglio. » E ciò sia detto con buona pace di tutti.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Teramo, 6 giugno.

Egregio sig. Direttore del giornale l'*Opinione*,

« Quando un deputato riceva un impiego regio stipendiato, od un avanzamento con aumento di stipendio, cesserà in sull'istante d'essere deputato; potrà nondimeno essere rieletto, salvo il disposto dall'articolo 100.

« In questo caso e quando per qualsiasi causa resti vacante il posto di un deputato, il collegio sarà convocato nel termine di un mese. »

Così l'articolo 103 della legge elettorale del 20 novembre 1859, estesa alle provincie napolitane con decreto del 12 novembre 1860.

Questo collegio andò vacante per la nomina del deputato sig. avv. Nicola Urbani, a presidente del tribunale circondariale di Aquila, avvenuta col regio decreto 6 passato aprile, in occasione del riordinamento della magistratura in queste provincie meridionali.

È un fatto che l'avv. Urbani abbia accettato tal carica, perchè anche lui fu presente in Aquila il 1° di maggio all'installazione di quel tribunale circondariale, prescrivendo detto regio decreto, che gli assenti in tal giorno sarebbero stati dichiarati dimissionari.

Ora chiediamo noi: perchè non ancora fu pubblicato il decreto di convocazione di questo collegio elettorale? Preghiamo il governo a volerlo tosto convocare, altrimenti qui si confermerà viemaggiormente la voce generale, che cioè essendo stato il prefetto disturbato ne' suoi disegni per la nomina del suo candidato ad un posto incompatibile con la carica di deputato, abbia ora rivolti gli occhi sopra un tale, il quale certamente non piace alla generalità, sapendo tutti da quali vincoli ambidue sieno stretti, e perciò creduto dal prefetto per tali motivi il solo che possa puntellarlo ancora sull'omai vacillante seggio. E per verità egli molto s'affatica onde riuscire nell'intento, servendosi all'uopo di tutti e specialmente dell'opera d'un prete Sabatini, del sig. Mezzoprete (non ridere, o lettore, perchè tale è il suo cognome), del delegato Paolucci ed altri.

Oh il grande acquisto che farà il Parlamento, se per un tal candidato, preti, mezzopreti, sicurezza pubblica ecc. brigano a tutt'uomo onde accattargli qualche voto !!!...

Un elettore.

(*Altra corrispondenza*)

Teramo, 7 giugno.

Egregio sig. Direttore del giornale l'*Opinione*

Questi giorni fra noi si rise assai; più ancora che ridere non farebbero, gli arguti frizzi del *Fischietto*, del *Pasquino* o del *Lampione*. Furono l'*Armonia* di Torino ed il *Cattolico* di Genova, che ci misero di buon umore pel motivo seguente.

L'*Armonia*, nel numero 127, domenica 1 giugno, nell'articolo intitolato: *Cronaca della reazione*, riferisce una corrispondenza tolta dal *Cattolico* nel numero del 25 passato maggio, che dice: « Gli Abruzzi sono seriamente molestati da varie bande. Il nostro corrispondente c'informa che non si può andare nemmeno di giorno da un paese all'altro, tanto son malsicure le strade. È partita truppa da Gaeta per rinforzare le guarnigioni di quelle provincie. »

Nulla di più buffo che queste poche righe.

Il corrispondente è sonnambulo ed allora gli perdoniamo se scrisse sognando queste fiabe; altrimenti noi diremo, la corrispondenza suaccennata è pura invenzione del giornalista.

Qui non vi sono bande. Le disposizioni energiche, date dal luogotenente generale signor Cadorna ed eseguite con altrettanto senno ed energia, dai maggiori generali signori Longoni e Chiabrera, fecero sì, che in breve circondate e battute si sciolsero le bande di ladri ed assassini, detti più comunemente *briganti*, che qui esistevano e quindi alla spicciolata, dalla forza pubblica o dalle guardie nazionali ne furono arrestati i residui e consegnati al potere giudiziario. il quale mandò la maggior parte di essi ai lavori forzati a vita, a tempo, od alla reclusione, ecc., a seconda dei meriti loro. È dal novembre 1861 che qui non si parla più di briganti, tanto meno adunque di bande.

Sicurissime a chiunque sono le strade; n'è prova il continuo succedersi de' passeggieri senza che nessun di loro si lagni d'offesa veruna: ciò che non accade nelle vicinanze, ove ha dimora l'*amico carissimo* di Francesco e Sofia: *Chiavone*.

È impossibile non avvengano sconci. I giornali di Francia ci recarono la condanna di qualche zuavo pontificio, il quale si mostrò più valente nel fare acquisto delle borse altrui, che per la difesa del temporale. Non è meravigliarsi adunque se in queste popolazioni abbrutite dall'ozio, dall'ignoranza e dalla corruzione, sì bellamente fomentata dal governo dei Borboni, accadano fatti che, sebben di rado, avvengono anche negli stati i più civili.

Falsissimo poi è che qui sieno arrivati rinforzi, non solo da Gaeta, ma da qualsiasi altra provincia, anzi debbo dire a chi nol sa, o vuole ignorarlo, che la forza è diminuita di molto.

Con apposita circolare, l'autorità superiore, verso la metà del passato maggio, dava ai capi dei corpi le norme opportune onde avesse luogo pel giorno 20 detto mese, lo scioglimento d'una compagnia di guardia nazionale mobile volontaria, e che di due compagnie della forza caduna di duecentocinquanta uomini, se ne formasse una sola di centoventi, rimandando gli altri alle proprie case, lo che fu eseguito puntualmente non solo qui, ma in tutte le altre provincie meridionali. Cade adunque tutto questo edificio, fabbricato al solito, dalla calunnia e dalla menzogna.

Saremo grati all'*Armonia* ed al *Cattolico* se ci sapranno indicare le bande che qui si aggirano e le gesta loro; o quegli altri fatti clamorosi che violino la sicurezza dei cittadini ed il nome dei corpi che qui vennero di rinforzo. Possiamo dire francamente, senza tema d'essere smentiti, che questi luoghi hanno di già sentito i frutti della libertà, mutando in prospera la mediocre fortuna. Basti accennare la cresciuta affluenza sui mercati, le nuove e molte fabbriche che alacremente si costruiscono, le quali formeranno presto un bello e nuovo quartiere alla città; l'aprirsi di nuove strade che mettono in comunicazione fra loro questi paesi, delle quali erano assolutamente privi. Le scuole che continueranno ad aprirsi, trasformeranno del tutto queste popolazioni, le menti delle quali castrava per volere governativo, un'assoluta ignoranza.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 12 GIUGNO

Presidenza TECCHIO.

La tornata si apre alle ore 1 1/4 colla lettura del verbale della seduta d'ieri, che viene approvato, del sunto delle petizioni, alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza, nonchè degli omaggi.

Si fa l'appello nominale.

Si ripiglia la discussione sull'ordinamento delle Camere di commercio.

Si approvano senza discussione gli articoli 6, 7, 8, 9 e 10.

L'art. 11 contiene il seguente allinea:

« Sono elettori ed eleggibili:

« *a*) Tutti gli esercenti commerci, arti od industrie, che trovinsi inscritti sulle liste elettorali politiche del comune, o che, residenti nel comune, risultino, per notorietà o per giustificazioni date, inscritti sulle liste elettorali politiche *di comuni non compresi nel distretto della Camera*.

NINCHI propone di dire: « *comuni non compresi in quello ove ha sede la Camera.* »

L'emendamento è combattuto dall'on. Boggio.

SELLA (ministro delle finanze) propone l'emendamento seguente:

«..... di comuni compresi nella circoscrizione della Camera o che residenti in essi comuni risultino per notorietà o giustificazioni date, iscritti nelle liste politiche di altri comuni. »

Quest'emendamento è accettato dalla Commissione. Vi accede il dep. Ninchi, che quindi ritira il suo. È adottato dalla Camera.

Si approvano senza discussione gli art. fino al 30 inclusivo.

L'art. 31 fa parte del capo VI che tratta del patrimonio e delle tasse. Quell'articolo dispone come le Camere che non hanno rendite proprie o che le hanno sufficienti, debbano provvedere alle spese occorrenti.

TORRIGIANI propone un nuovo allinea, mediante il quale « non sarebbero sottoposti a tassa quelli che non pagano la somma richiesta per essere elettori. »

L'emendamento è combattuto dal ministero, dalla Commissione e da qualche altro deputato.

In seguito a spiegazioni date dall'on. ministro delle finanze, il dep. Torrigiani ritira la sua proposta. È quindi approvato l'allinea governativo.

Si approvano senza discussione gli art. 32 al 34.

All'art. 35 il dep. **MINGHETTI** non trova opportuno che il governo debba approvare anche il bilancio presuntivo delle Camere di commercio, convenendo però nella necessità che venga approvato in consuntivo. Però, dietro alcune osservazioni del ministro di finanze, non insiste in un suo emendamento che aveva su questo senso proposto.

Si vota il residuo della legge.

PRES. Prima di passare allo squittinio segreto, avverto il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, che il deputato Mazziotti ha domandata l'urgenza e la sollecita discussione della legge sulla pubblica sicurezza.

RATTAZZI. Se la Camera lo crede, potrà essere discussa; avverto però che io non l'ho compresa nell'elenco da me presentato, nel riflesso che essendo questa legge assai lunga, di oltre 100 articoli, avrebbe occupato parecchie sedute.

PATERNOSTRO si oppone alla domanda.

MAZZIOTTI osserva che nelle provincie meridionali vi ha una legge transitoria su questo argomento e che è necessario pubblicarne una di stabile. Insiste quindi nel suo proposito e domanda che la legge sulla pubblica sicurezza venga discussa in questo scorcio di sessione.

La proposta è rigettata.

LAZZARO osserva che nelle provincie meridionali esiste una circolare governativa del 1813, contraria affatto alla legge comunale e provinciale del 59. Domanda quindi che venga revocata.

LAFARINA dice che la esistenza di questa circolare non impedì a che la legge del 1859 sia stata in parecchi luoghi applicata, come per esempio nella provincia di Salerno.

RATTAZZI risponde che furono date perentorie disposizioni, per cui infatti si può dire che la circolare non abbia effetto alcuno.

LAZZARO si ritiene soddisfatto.

L'incidente non ha altro esito.

Prima di passare alla votazione della legge oggi discussa, il dep. **LAFARINA** svolge la sua proposta per lo stabilimento di una Direzione della società marittima, e domanda che venga presa in considerazione.

Non essendovi opposizione per parte del governo, la legge è presa in considerazione.

Risultato della votazione:

Votanti	225
Voti favorevoli	194
» contrari	31

La Camera approva.

CAPONE fa presente al ministro delle finanze esservi alcuna contraddizione tra la legge del bollo e quella sul notariato che esiste nelle provincie napoletane. Domanda che sia preso un qualche provvedimento.

DE BLASIIS osserva che la legge sul bollo è legge posteriore a quella sul notariato; chequindi come tale deroga alla stessa.

CAPONE osserva che una legge di finanza non può derogare ad una legge di diritto civile.

RICCIARDI dice che la legge sul bollo ha suscitati immensi malcontenti nelle provincie meridionali.

RATTAZZI risponde che certamente una legge d'imposta non può essere accolta con aggradimento delle popolazioni. Nega però che il malcontento sia giunto a quel punto, che vuol far credere l'onorevole Ricciardi.

Quanto alle osservazioni del deputato Capone, ripetendo le ragioni del deputato De Blasiis, non crede sia opportuno prendere alcun provvedimento.

CONFORTI (guardasigilli) non crede neppur egli che siavi bisogno di prendere un qualche provvedimento; però promette che il governo studierà la questione e qualora si presentasse il caso non tarderà a prendere i provvedimenti opportuni.

Hanno la parola gli onorevoli Capone e Panattoni e l'incidente non ha altro esito.

BOTTERO dice che la Commissione incaricata di esaminare la legge per accordare la cittadinanza agli emigrati italiani, non ha potuto convocarsi nemmeno stamattina, perchè gli onorevoli Conforti e Capriolo cessarono dal farvi parte; Conti e Macchi sono a Londra.

Propone che la Camera incarichi gli ufficii a nominare nuovi commissarii, esternando il desiderio che questa legge sia votata in questo scorcio di sessione, per ragioni di umanità, di politica ed anche di finanza, perchè quando diventeranno cittadini italiani, cesseranno dall'avere il sussidio e quindi l'erario sarà esonerato dalla spesa di tre milioni.

RICCIARDI appoggia la domanda dell'onorevole Bottero; non crede però, che quei poveri infelici divenendo cittadini debbano perdere il sussidio.

BOTTERO soggiunge qualche parola, sostenendo che colla qualifica di cittadini perdono il sussidio ed in pari tempo assumono certi oneri.

Nè dissi questo a caso perchè molti di essi emigrati, quando seppero che io era segretario della Commissione, si presentarono a me e mi dissero che avrebbero desiderio che la legge non venisse accettata, perchè tra le altre cose dovrebbero fare il servizio di guardia nazionale.

Dopo poche parole dell'on. Rattazzi, il presidente dice che gli uffizii dai quali furono tolti i commissarii ora mancanti, si riuniranno di nuovo per provvedere.

L'incidente non ha altro esito.

La seduta è levata alle 5 10.

Domani al tocco discussione della legge per riscatto del dazio di stade sull'Elba ed altri progetti.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri pubblica un decreto con cui si dispone per le nuove fabbriche di Torino quanto segue:

Art. 1. I portici a costruirsi lungo il lato di notte della via Cernaja ed attorno alla piazza Micca, a termini dell'art. 11 del decreto 5 aprile 1857, potranno costruirsi a pilastri od a colonne a beneplacito dei costruttori, serbata però la euritmia o simmetria in ciascun isolato.

La larghezza libera interna dei portici non sarà minore di cinque metri e la elevazione del pavimento all'intrados della lor volta non sarà minore di metri sette, centimetri venticinque. Si dovranno inoltre osservare nella loro costruzione le livellette stabilite dal municipio.

Art. 2. Non sarà obbligatoria l'altezza uniforme delle case superiormente ai portici confrontanti le dette via e piazza. Però la loro elevazione non potrà eccedere il limite di metri vent'uno, ed il prospetto d'ogni isolato dovrà essere di disposizione euritmica, coll'obbligo dell'osservanza nel resto delle prescrizioni tutte di cui nel citato decreto e nei regolamenti edilizii.

Art. 3. Il municipio corrisponderà un premio:

Di L. 200 per ogni metro lineare di fronte fabbricata verso la via Cernaia a quei costruttori che entro due anni a partire dalla pubblicazione del presente decreto daranno i portici ultimati ed accessibili al pubblico;

Di 150 per metro lineare se i portici saranno ultimati ed accessibili al pubblico fra anni tre;

Di L. 100 se fra quattro anni;

Di L. 50 se fra cinque anni.

Art. 4. È derogato a quanto è disposto contrariamente al presente dal summentovato nostro decreto del 5 aprile 1857.

Lo stesso foglio pubblica pure molte disposizioni nel personale dell'esercito, nell'ordine giudiziario e alcune decorazioni nell'ordine mauriziano.

La *Gazzetta ufficiale* d'oggi pubblica un decreto reale con cui, per l'attivazione del nuovo ordine giudiziario in Lombardia, determina:

Art. 1. Saranno pubblicati in Lombardia, ed avranno effetto a cominciare dal 1° luglio p. v.:

1. Il decreto reale 26 aprile 1848, n. 768, e l'annesso regolamento per la tariffa delle spese di giustizia in materia penale;

2. La legge 17 dicembre 1854, n. 392, portante alcune variazioni alla detta tariffa;

3. La legge 6 aprile 1858, n. 2716, colla quale viene modificato l'art. 3 della legge sopra indicata.

Art. 2. Saranno parimenti osservati in Lombardia a cominciare dalla suddetta epoca:

1. Il R. decreto 15 aprile 1860, n. 4065, collo annessovi regolamento per l'esecuzione del codice di procedura penale;

2. Il regio decreto 4 giugno 1860, n. 4102, relativo al cerimoniale da eseguirsi nella Corte di Assisie;

3. Il R. decreto 24 giugno 1860, n. 4129, sulle ferie della magistratura;

4. Il R. decreto 20 dicembre 1860, n. 4520, divise della magistratura;

5. Il R. decreto 3 marzo 1861, n. 4651, relativo alle permissioni d'assenza nei funzionari ed ufficiali dell'ordine giudiziario.

Art. 3. Fra le spese da anticiparsi dal regio erario, giusta l'art. 2 della suddetta tariffa, saranno compresi i salari degli uscieri mentovati nel n. 4 dell'art. 1 della stessa.

Pubblica inoltre l'elenco di molte disposizioni nel personale dell'esercito, della marina e della pubblica istruzione.

NOTIZIE VARIE

Il principe Carignano a Londra. Ci scrivono da Londra:

S. A. R. il principe di Savoia Carignano diede un gran banchetto all'Hôtel Clarendon, tosto arrivato, ed al quale era invitato il marchese D'Azeglio ministro d'Italia a Londra e tutti i membri della legazione italiana.

Domenica scorsa S. A. R. invitò nella stessa residenza Albermale Street tutti i membri della commissione italiana per l'esposizione internazionale di Londra. Il pranzo fu servito per sessanta coperti.

S. A. R. presiedette il banchetto avendo alla sua destra il marchese d'Azeglio ed alla sua sinistra il marchese Gustavo di Cavour.

Sedevano inoltre al banchetto:

Il comm.re prof. Raffaele Piria, senatore del Regno; Cav. dott. Giulio Curioni segretario dei commissarii, Lorenzo Luchi; l'ingegnere Enrico Graban; cav. Celestino Bianchi; cav. generale Giovanni Cavalli; cav. magg. Pietro Conti; cav. Bartolomeo Cini; prof. Igino Cocchi; conte carlo Finochietti; prof. Govi; commend. console generale B. Heath; cav. prof. Parlatore; marchese generale di Sambuy; cav. maggiore Sartirana; Filippo Sessa; barone generale Sobrero; cav. prof. Fargioni Tozzetti; prof. Arnaudon; Carlo Arrivabene; conte Carlo Avondo; cav. prof. Bottero; prof. Calandrini; prof. Fusco; Gabrielli; Mauro Macchi, deputato; ing. Kramer; cav. Nomis di Pollone; prof. Pavesi; cav. Richard; commend. prof. Tommasi; cav. prof. Vegni; dott. Villa-Pernice; prof. Villari; ing. Alberto Rivera; cav. Marliani; prof. Sobrero; cav. Fenzi; cav. ing. Agudio; cav. Ricardi, contr' ammiraglio, e la Casa militare di S. A. R.; il conte di Serravalle; cav. Crespi; cav. Cigala; cav. de Mayno; conte di Perrone; cav. Campora; dott. Castelli, ecc. ecc.

R. esercito. — Quanto prima verrà sottoposto alla firma del Re il decreto per la formazione delle annunciate sei nuove brigate. Sarà una risorsa per tanti ufficiali soprannumerarii e per molti allievi degli istituti militari.

R. Marina. Togliamo dal *Monitore dell'armata* del 12 corrente:

Fu disposto con regio decreto 1 giugno 1862 che l'avanzamento di *classe dei capi-cannonieri* della R. marina abbia luogo d'ora innanzi soltanto per merito, in seguito ad esame.

Movimenti di truppe. Leggesi nella *Gazzetta di Genova* dell'11 giugno:

I quarti battaglioni dei reggimenti 23, 47 e 48, destinati alle provincie meridionali, giungevano ieri a sera colla ferrovia e s'imbarcheranno oggi sul *Volturno* alla volta di Napoli.

— Questa sera giungeranno i quarti battaglioni dei reggimenti 57 e 59 ed i distaccamenti dei reggimenti 11 e 18, in tutti da 1200 a 1300 uomini che si imbarcheranno, parimenti alla volta di Napoli, sul piroscafo *Ville du Brésil*.

Arresto d'un malandrino. — In questi ultimi giorni è stato arrestato a Saluzzo un tale Mairone che si crede essere l'autore od il complice delle ultime grassazioni avvenute in quei dintorni.

Un equivoco spiacevole. — Ieri abbiamo parlato dell'arresto di cinque persone del ceto signorile, fattosi a Milano sotto l'incolpazione di un delitto di rapina in cui potessero aver avuto parte. Oggi vediamo che furono restituiti in libertà, come dalle seguenti note del *Pungolo* e del *Lombardo*.

Leggesi nel primo:

« I tre giovani e le tre signore, arrestati per un deplorabile equivoco lunedì scorso, furono lasciati in libertà.

« Le inconsiderate ed imprudenti deposizioni dei quattro droghieri, pretesi aggressi, i quali del resto erano discordi tra loro, furono la causa di codesto incidente. »

E nel secondo:

« Gli arrestati di cui abbiamo tenuta parola nel numero di ieri vennero rilasciati. Essi devono il loro arresto alla leggerezza od allo stato di ubbriachezza di un compagno il cui strano contegno ispirò serii dubbi alla guardia nazionale di un vicino paese, che ne faceva tosto rapporto all'autorità, la quale in seguito a ciò procedette all'arresto di tutta la comitiva. Depurato la cose, l'innocenza degli arrestati risultò evidente, per cui vennero rilasciati; e la lezione servirà loro di norma a non lasciarsi trasportare nei tempi che corrono a scherzi che ponno venire sinistramente interpretati. »

Un fulmine in chiesa. Scrivono da S. Angelo del Pesco in provincia di Molise al *Giornale di Napoli* del 9:

La notte de'tre giugno in questo comune nella chiesa di S. Maria del Carmine cadde un fulmine, che ruppe tutte le volte dell'edificio, e mandò in fiamme il tabernacolo, un magnifico quadro della Vergine, e tutti gli arredi sacri, che dentro la chiesa si conservavano. Il danno approssimativamente ammonta a duc. 2000.

CRONACA TORINESE

La Giunta municipale di questa città notifica, in data dell'11 giugno, che la riunione degli elettori per la nomina dei consiglieri comunali e provinciali in surrogazione di quelli mancanti o estratti a sorte dal Consiglio comunale e dalla Deputazione provinciale, avrà luogo giovedì 26 giugno. La distribuzione dei certificati d'iscrizione e delle schede per le votazioni sarà fatta nei tre giorni precedenti quello delle elezioni dalle ore 10 del mattino sino alle 4 1|2 pom. e nel giorno dell'elezione dalle 7 del mattino sino ad un'ora dopo mezzodì.

Consiglieri provinciali cessanti d'ufficio in via ordinaria: Miglietti commendatore Vincenzo — Ferrati ingegnere Camillo.

Id. Cessanti d'ufficio per decesso: Mino dottore Vittorio.

Consiglieri comunali cessanti d'ufficio: Miglietti avvocato commendatore Vincenzo — Colla avvocato cavaliere Arnoldo — Lucerna di Rorà marchese Ettore Emanuele — Baricco teologo cavaliere Pietro — Abbene professore cavaliere Angelo — Chiaves avvocato Desiderato — Dumontel Gilberto negoziante — Maffoni dottore cavaliere Angelo — Baruffi sacerdote cavaliere Giuseppe — Carmagnola cav. Gaetano — Nomis di Cossilla conte Augusto — Borio prof. cav. Giuseppe.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 11 fino alle 4 del 12 giugno.

Neirotti Gio. Battista, d'anni 14, di Torino; Bosio Teresa, id. 22, di Torino; Charrier Pietro, id. 65, di Lanslebourg, lavandaio; Scarselli Lorenzo, id. 32, di Torino, sarto; Seghesio Eugenia, id. 21, di Dogliani; Racone Isabella, id. 15, d'Alessandria, cucitrice; Pasio Giuseppe, id. 78, di Envie, contadino; Bardo Andrea, id. 54, di Grugliasco, contadino; più, 12 da 1 giorno ad anni 6.

NOTIZIE POLITICHE

Il senatore Paolo Farina è stato nominato prefetto di Livorno.

Siamo assicurati che S. E. il generale Cialdini si è dimesso dalla carica di vice presidente della società del tiro nazionale.

Domenica 8 corrente la città di Varallo fece la solenne inaugurazione della statua monumentale eretta sulla piazza del teatro alla Maestà del Re Vittorio Emanuele II.

La popolazione festeggiò il faustissimo giorno con musica, luminaria, fuochi d'artifizio, e in tutti i più lieti modi.

Nella mattina del giorno 8 ebbe luogo a Palermo una dimostrazione. Circa 400 persone raccoltesi nelle due contrade principali della città, Maqueda e Toledo, gridarono *abbasso Rattazzi, abbasso il Parlamento, viva Garibaldi, viva Crispi*.

Oltre di queste grida non vi furono altri inconvenienti.

La *Costituzione* smentisce la notizia data dalla *Stampa*, trattarsi cioè del richiamo del marchese Pallavicino dalla prefettura di Palermo.

Ieri venivano messi in libertà tutti gli individui stati arrestati per imputazione di una spedizione nel Tirolo. Anche il colonnello Nullo ottenne di uscire libero dalla cittadella nella mattina stessa e fu veduto verso il mezzogiorno diretto alla prefettura. (*Avv. Aless.*)

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 11 giugno.

In occasione del disgraziato affare di Brescia e di Bergamo vi dissi che l'attitudine vigorosa del governo italiano avea inspirato al gabinetto francese un passo verso quello di Pietroburgo allo scopo di condurlo alla ricognizione del regno d'Italia.

Il gabinetto francese fece valere quanto questa condotta del potere in Italia fosse meritoria e quali guarentigie offeriva questa fermezza alle Corti d'Europa. La risposta della Russia giunse già da qualche giorno ed è abbastanza favorevole.

Il principe Gorgiakoff dice essere lieto dell'energia usata dal governo italiano nell'interesse del mantenimento della pace europea e che sperava sarebbe questa condotta una regola altresì per l'avvenire. Il gabinetto di Pietroburgo non chiede meglio che di poter provare al gabinetto delle Tuileries qual caso ei faccia dei consigli e delle opinioni da esso esternate e che farà quello che la Francia dimanda. Ma io credo che lo czare, metta alcune condizioni per riguardo all'impiego dei polacchi nella legione ungherese (se mai ve ne sono) o per riguardo ad una organizzazione qualsiasi dei polacchi sul suolo italiano.

La Francia ha, per quanto mi si dice, approvato le eccezioni formulate dal gabinetto di Russia.

Quanto alla Prussia, ella è nelle migliori disposizioni, ma non prenderà l'iniziativa di questo passo ed aspetterà che la Russia glie ne abbia dato l'esempio. Il signor Bismark Schoenhausen è personalmente favorevolissimamente disposto per riguardo all'Italia, e siccome gli si attribuisce, e credo con ragione, maggiore influenza sul gabinetto di Berlino che non ne avesse il suo predecessore, il defunto conte di Pourtalès, così da questo lato si possono avere le migliori speranze.

L'attitudine dei vescovi francesi a Roma farà ugualmente molto bene alla causa d'Italia ed il linguaggio da essi tenuto è tale da far seriamente riflettere il governo francese e convincerlo della necessità d'una politica più franca, più categorica a riguardo della Santa Sede. A giudicare da quello che i signori vescovi dicevano e scrivevano in Francia si può arguire le belle cose che avranno fatto sentire ai piedi del trono pontificio.

Le ultime notizie d'America che annunziano una vittoria dei confederati in seguito all'offensiva presa da questi, ha recato grande sorpresa. L'effetto prodotto dall'annunzio di questa vittoria è stato maggiore perchè l'*Index*, giornale ebdomadario fondato di recente a Londra per difendere gli interessi della Confederazione, aveva, quindici giorni or sono, previsto il movimento d'offensiva ed il punto sul quale ebbe veramente luogo.

Senza voler giudicare dell'importanza del movimento dei confederati, non si può negare che eserciterà qualche influenza sovra i sentimenti di certi uomini di stato e produrrà un grande effetto sul mercato del cotone. Gli avvenimenti di questa natura confermano l'opinione di coloro i quali dicono che qualche vantaggio isolato degli unionisti o l'apertura dei mari del Sud non recherà alcun miglioramento considerevole nei mercati di Francia e d'Inghilterra.

Gl'industriali sono tanto più commossi inquantochè gli approvvigionamenti dell'Inghilterra che l'anno scorso a questo tempo ascendevano a 1,147,000 balle, ora non sono che di 325,000.

Si assicura che verrà fatta fra breve una prima serie d'inviti pel castello di Fontainebleau, dove l'imperatore si è recato. Questi inviti incominciano dal 15 di giugno. Si annunzia che prima delle elezioni, un decreto regolerà la situazione dei deputati al corpo legislativo e che invece d'una indennità mensile questi riceveranno un'annua somma di diecimila franchi pagabile a trimestri. Questa somma non potrà essere sottoposta a sequestro.

È noto che l'imperatore ha composto la sua casa militare di ufficiali generali, d'ufficiali superiori e d'ufficiali che hanno il titolo d'aiutanti di campo o d'ufficiali d'ordinanza. Si assicura che in avvenire l'imperatore avrà, come parecchi altri sovrani, degli aiutanti di campo generali, che saranno in numero di cinque. Ogni aiutante di campo generale dovrà avere almeno cinque anni di grado come generale di divisione.

Siamo informati che, in occasione della discussione del bilancio dell'interno, il signor Giulio Favre deve interpellare il governo riguardo al noto affare del *Courrier du Dimanche*.

L'affare della strada ferrata del mezzogiorno è stato rinviato, dietro domanda del signor Rouher, a mercoledì prossimo.

I signori Fremy e Bixio sono partiti alla volta di Torino per sottoscrivere il contratto relativo alla società di credito fondiario italiano. Le difficoltà che esistevano sono state per buona ventura appianate.

Il *Giornale di Napoli* del 9 giugno reca le seguenti notizie:

Da moltissime e autorevoli persone ci fu indirizzata domanda perchè il municipio di Napoli non abbia celebrata una commemorazione del conte di Cavour nell'anniversario della di lui dipartita. Noi non potremmo dare altra risposta se non questa, che non sappiamo trovare spiegazione alcuna del fatto.

— Crediamo sapere che il commendatore Corsi, direttore della gran dogana, abbia rassegnate le sue dimissioni.

— La comitiva del Sambro discesa dal Gargano verso la masseria Anseleni fu incontrata dal cap. Gentili del regg. Lancieri di Montebello; cinque briganti uccisi, molti feriti, 6 cavalli ed armi predate, truppa illesa. Furono liberati i fratelli Falcone che da varii giorni stavano in ostaggio presso la comitiva in aspettativa di riscatto.

Il *Moniteur universel* del 10 pubblica un decreto imperiale del 7 per cui la sessione del corpo legislativo che doveva chiudersi il 14 giugno 1862 è prorogata sino al 27 inclusive del detto mese.

— Le voci d'un prossimo viaggio della regina Vittoria in Austria vanno sempre più accreditandosi, giacchè leggiamo anche oggi nell'*Osservatore Triestino* una corrispondenza da Vienna 6 giugno ove è detto: « Si attende nel prossimo agosto l'arrivo della regina Vittoria a Grainburg presso Linz; però S. M. non toccherà Vienna. »

— Un telegramma da Vienna 10 giugno alla *Gazzetta ufficiale di Venezia* dice che nel 5 corrente Dervish-bascià prese d'assalto, con gravi perdite, la considerevole fortezza d'Ostrog, difesa dal principe.

La Francia s'accorda coll'Austria per ottenere un armistizio.

— Una lettera diretta alla *Presse* di Vienna, annunzia che le autorità austriache hanno esagerato l'agitazione che ha regnato a Venezia ed a Padova. Non vi fu alcuna scoperta di complotti o di depositi d'armi. Pare soltanto che il governo austriaco si sia preoccupato assai d'un passo fatto a Torino dal console di Venezuela a Venezia. Questo console, che è suddito austriaco, si è recato ad ossequiare il Re Vittorio Emanuele. In conseguenza di ciò, da Vienna è stata spedita una circolare a tutti i consoli, per ricordar loro che non sono rappresentanti politici ma agenti commerciali dei governi dai quali vennero nominati.

— Scrivono alla *Corrispondenza Havas*, che è probabile un conflitto tra le due Camere prussiane. La cagione del medesimo sarebbe che la Camera dei signori sarebbe disposta a considerare la sessione attuale come una continuazione della precedente, mentre la seconda vuole considerarla come una nuova sessione.

Un'altra lettera diretta da Berlino alla stessa *Corrispondenza* contiene i seguenti particolari intorno al modo in cui venne ricevuta dal re Guglielmo la deputazione della Camera dei deputati incaricata di presentargli l'indirizzo:

« Il re entrò nella sala, accompagnato dal sig. Von der Heydt e da un aiutante di campo e salutò i deputati con una leggera inclinazione di capo.

« Il sig. Grabow fece alcuni passi innanzi e dichiarò che la Camera aveva deciso di presentare un indirizzo a S. M. e che chiedeva il permesso di leggerlo.

« Il re fe' cenno di acconsentire ed il presidente diede lettura dell'indirizzo.

« Il re diede quindi alla sua volta lettura della risposta che si conosce e che era scritta di sua mano sovra un pezzetto di carta, quindi, fatto un altro leggero saluto col capo, si rivolse per abbandonare la sala sì rapidamente che il presidente dovette affrettarsi a seguire il conte Puckler per consegnargli l'indirizzo; alla porta della sala il re si arrestò un momento e consegnò la risposta al gran maresciallo affinchè la trasmettesse al presidente.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Ragusa, 11 giugno.

Dervisch-bascià si è accampato presso Niksich; i montenegrini si sono ritirati verso Garatz.

Madrid, 11 giugno.

Collantes confessa di aver dichiarato che la monarchia è il migliore governo per il Messico se i messicani la volessero adottare. Soggiunse che la Spagna vedrebbe con rincrescimento che il trono del Messico venisse occupato da un principe che non fosse spagnuolo. Nulla disse sulla politica che intende di seguire la Spagna in avvenire.

Dresda, 11 giugno.

Il rapporto fatto nella seconda Camera è favorevole al trattato di commercio.

Napoli, 12 giugno.

Stamane si è inaugurato il tiro nazionale provinciale e locale.

Il supremo Consiglio amministrativo ha pubblicato gli atti dell'ultimo processo contro i canonici della cattedrale.

Londra, 12 giugno.

Il *Times* dice che se l'Inghilterra offrisse la sua mediazione, gli Stati Uniti la respingerebbero. Che se la mediazione venisse offerta dalla Francia, gli stati del Sud domanderebbero subito d'essere riconosciuti.

Pietroburgo, 12 giugno.

È pubblicato l'ukase che nomina il granduca Costantino luogotenente generale di Polonia.

Parigi, 12 giugno.

Notizie di Borsa

	giugno 11	giugno 12
Fondi francesi . . 3 0/0	68 85	68 75
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 10	97 10
Consolidati inglesi . 3 0/0	91 7/8	91 7/8
Id. in liquid. p. fine magg.		
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	73 —	73 —
Prestito italiano 1861 5 0/0	72 55	72 60
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	852	851
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	380	380
Id. Id. Lomb.-Venete	618	615
Id. Id. Romane .	336	335
Id. Id. Austriache	517	517

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

12 *giugno* 1862

Fondi pubblici		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0	G. p. d. B.	73 30	72 90 31 giug.
» »	Matt. .	72 59	72 90 31 lug.
Banca naz. 1 gen.	Matt. .	— —	1315 30 giug.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

11 giugno.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti . 73 23

AMBROGIO SPIRITO

via Borgonuovo, n. 5, Torino

Tiene nel suo magazzeno un grandioso e svariato assortimento di **guerniture militari** e di **sciabole** e **lame** dell'unica Fabbrica Nazionale d'armi bianche di Antonio Sichling e Comp., onorato di due medaglie all'Esposizione di Firenze. I prezzi moderatissimi, l'esattezza e prontezza nel disimpegno di qualunque commissione di cui venisse onorato, fanno sperare al suddetto che i signori Uffiziali del R. Esercito e Guardia Nazionale vorranno favorirlo dei loro pregiati comandi.

CEMENTO DI LA PORTE DE FRANCE

Unico premiato con medaglia di 1a classe

via Cavour, 9, Torino.

Nuove pubblicazioni della Tipografia Barbèra:

BECCARIA E IL DIRITTO PENALE

SAGGIO di **CESARE CANTU'**. — Un volume: L. 4.

L'AMINTA E RIME SCELTE di Torquato Tasso, per cura di F. D. ORLANDINI (*Collezione diamante*) — Un volume L. 2 25.

Le suddette opere saranno inviate franche per la posta a chi ne farà domanda all'Editore e rimetterà in vaglia postale il relativo importo.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.* — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

SOLUZIONE anti-ulcerosa E PROFILATICA — **GUARIGIONE igienica pronta ED INFALLIBILE**

Specialità del prof. **DE BERNARDINI**, *priv. in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro fuori classe (Effetti garantiti)*

Questo nuovo diligente preparato senza l'uso di mercurio, nè pietra infernale, è l'unico rimedio che guarisce radicalmente in pochi giorni le **ULCERI VENEREE** qualunque sia l'indole di esse. È anche *profilatica* ossia *preservativa*, facendone uso a norma delle istruzioni che l'accompagnano. Prezzo fr. 6 l'astuccio coi necessario. — Deposito generale a *Genova* nella farmacia Bruzza; *Londra*, Barclay e Sons, Farringdon street, 95, City. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

CONFETTI AL BALSAMO DI COPAHU

per la cura degli scoli recenti e inveterati

del farm. **L. FOUCHER**, *a Orléans.*

Secondo il parere di tutti i medici, il **Copahu** allo stato puro è il rimedio infallibile per le malattie segrete; e l'unico mezzo per essere certi della sua purezza quello si è di prendere i **Confetti di Copahu**, nella di cui preparazione è impossibile di servirsi di Copahu falsificato — Copahu semplice o col ferro — Prezzo della scatola 5 fr.

Agente commissionario in Torino **D. Mondo**, *Napoli, stessa Casa.* Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

Prodotti sanitari LECHELLE, Parigi, rue Lamartine, 35.

SANTÉ — HYGIÈNE — L'EAU DE LECHELLE

L'ACQUA DI LECHELLE PETTORALE E RINNOVATRICE DEL SANGUE

generalmente conosciuta in Francia per i suoi numerosi successi, è superiore a tutti i rimedi per guarire le malattie acute e croniche **spesso mortali** del *petto*, dello *stomaco* e degli *intestini*. I medici iniziati alla composizione dichiarano che è il miglior mezzo di guarigione delle *emorragie, perdite, piaghe, ferite, sputi di sangue, asmi, bronchiti ecc.*, ed è sopratutto raccomandata per arricchire un sangue povero ed alterato. — Prezzo della boccetta: fr. **6 e 3 50.**

Nevrosina-Lechelle, solo rimedio curativo delle *nevralgie, emicranie, spasimi, palpitazioni di cuore ed altre malattie ostinate.* — Boccetta: fr. **6 e 3 50.**

Collirio divino che guarisce in poco tempo i *mali d'occhi, infiammazione, debolezza, rossori e paralisi della vista.* — Boccetta: fr. **1 50.**

Acqua sanitaria antiputrida, efficace per cicatrizzare le piaghe della peggiore specie, *cancri, cancrene, accessi e malattie della pelle.* Boccetta: fr. **4.**

Bisogna guardarsi dalle contraffazioni.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Trieste*, Seravalo, e nelle principali farmacie d'Italia.

PRÉPARATIONS DU Dr LAURENTIUS BREVETS S.G.D.G. — APPROUVÉES A L'ACADÉMIE

PREPARATI ELETTRICI del DOTT. LAURENTIUS

(*Memoria presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi*)

Spazzetta elettrica per la bellezza e la conservazione dei denti: si usa a secco; distrugge il tartaro e scioglie i sughi salivali; dà lo smalto e il lucido ai denti; guarisce le nevralgie, la carie e l'infiammazione delle gengive. — Prezzo fr. **5.**

Elisir Laurentius. Adoperato dopo la spazzetta contribuisce potentemente allo sviluppo dell'elettricità. — Prezzo fr. **5.**

Belcolor. Con questa sostanza si ottiene una colorazione graduata dei capelli, senza lavarli, in biondo e castagno-chiaro. Prezzo **5** fr.

Elettrocroma per la colorazione istantanea dei capelli a tinta bruna. — **5** fr.

Elettroderma per la riproduzione e la conservazione dei capelli. — **10** fr.

Diamirra. Bianco naturale senza mercurio nè piombo: previene le rughe e dà al viso il più bell'incarnato della giovinezza. — Prezzo **5** fr.

Lozione Laurentius per far iscomparire i bitorzoli e le macchie rossastre. Questa dotta preparazione ha restituito ad un grande numero di signore il brio e la purezza del colorito. Prezzo **5** fr.

Pasta di corallo per guarire le screpolature delle labbra e darvi un bel vermiglio. — Prezzo **2** fr. — Parigi, boul. des Italiens, 9, presso Mad. Sera.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Steck** contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, l'*indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la **Vitalina Steck.** — La boccetta fr. **20** coll'istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale**, 39, boulevard de Sébastopol. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Le Stabilimento Termale è aperto dal 15 Maggio al 1° Ottobre. — Dal 1° Ottobre al 15 Maggio il servizio è fatto alla richiesta degli ammalati

VICHY — FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA CONTROLLATA DALLO STATO. — ETABL. THERMAL

COMPAGNIA CONCESSIONARIA **A. CALLOU, VALLÉE E Cia** A VICHY

AMMINISTRAZIONE A PARIGI 22, *Boulevart Montmartre*

STABILIMENTO TERMALE DI

VICHY

(FRANCIA)

PROPRIETA DELLO STATO — Tutti i prodotti sono garantiti dal controllo dello stato

MODÈLE DE LA CAPSULE — PROPRIETE DE L'ETAT 1862 VICHY — Scellant chaque bouteille d'Eau DE VICHY

Nome delle sorgenti e principali malattie per le quali sono adoperate.

Grande Grille: Ingorghi del fegato, della milza, ostruzioni dei visceri, ecc. — ***Hopital***: Affezioni delle vie digestive, digestione difficile, gastralgia, ecc. — ***Celéstins***: Affezioni delle reni, della vescica, calcoli orinarii, gotta, ecc. — ***Hauterive***: Prescritta come l'aqua dei Celestins e più conveniente per essere presa lungi dalla sorgente. — ***Mesdames***: Ferruginose per la clorosi e i fiori bianchi.

Prezzo della cassa di 50 Bottiglie: A Vichy, 30 fr. — A Lione, 35 fr. — A Marsiglia, 37 fr.

SALI MINERALI PER BAGNI, PASTIGLIE DIGESTIVE AI SALI NATURALI

NOTA. — Le notizie mediche sovra Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono dirette gratuitamente ad ogni dimanda affrancata.

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, Stessa Casa.

COMUNE DI MANDELLO (Novarese)

Si cerca un maestro per la prima e seconda elementare maschile, al quale verrà corrisposto, oltre l'alloggio, L. 500 di stipendio. Gli aspiranti dovranno rivolgere le loro dimande franche di porto al sindaco non più tardi del 31 luglio prossimo.

Il Sindaco
MICHELANGELO ROSSO.

AVVISO INTERESSANTE

Il sig. GIULIO SIMON dell'*Italia Grande*, giureconsulto in Genova, si incarica anche *à forfait* di tutte le cause, liti e difficoltà legali per credito, eredità, assestamento di conti, fallimenti, ecc. ecc., per la Francia, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra e le loro colonie oltre mare, l'America, le Indie Orientali e le scale europee del lido Cinese, ove tiene corrispondenti.

Non si ricevono mai le lettere non *affrancate*.

LETTI DI FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimboraati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo* via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

APPARECCHIO LOTHE

(privilegiato in Italia) per far **Acqua di Seltz** e bevande gazose in 3 minuti. Questo apparecchio non ha mai bisogno di riparazioni. Esso è tutto in porcellana e non entra nella sua costruzione nessun metallo suscettibile di nuocere alla salute e dare cattivo gusto ai liquidi, esso è specialmente utile ai villeggianti Prezzo dell'apparecchio per 2 bottiglie in porcellana, L. 8 80.

Prezzo del pacco di polvere per 10 cariche di 2 bottiglie, L. 1 20.

Solo deposito generale, del fabbricante, in Torino, nella farmacia Cosola (già Nicolis), via Nuova, n. 17. — Si spedisce in provincia mediante vaglia postale di L. 11. — Affrancare.

CAPSULE MOTHES

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Medaglia d'onore. *Rue Ste-Anne, 29, Parigi*

GUARIGIONE PRONTA E SEMPRE SICURA.

Attestati: sopratutto dei sigg. *Desruelles, Ricord e Cullerier*, specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle **malattie contagiose.**

NB. Per garantirsi dalle imitazioni e contraffazioni (alcune delle quali sono state condannate) esigere sulla scatola la firma di Mothes-Lamouroux et C. Prezzo 4 fr. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande Medaglia in oro)

Il **Siroppo del Dott. Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

I VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANK**, ***i soli autorizzati***, si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia LENORMANT, che deve accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate le proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Levéville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 15. Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basillo — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Bertoletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (3)

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarree, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,421, E. Jacobs, di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi, che alienava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 43810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46410, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrino; Bellluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Cerretani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli; G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Bonzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2 brutta	fr. 2 50	Qualità soprafina Il canestro del peso di lib.	4	fr. 18 50
"	1	" 4 50	"	2	" 18 "
"	2	" 8 "	"	8	" 33 "
"	5	" 17 50	"	10	" 62 "
"	12	" 36 "			

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nome alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

PROFUMERIA TERAPEUTICA DI CHARDIN J.ne

103, *rue Neuve des Petits-Champs*, Parigi.

La **FRAISALIA** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, riconosciuta per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell'*Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr.); nel *Cold Cream* dissipa le eruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della *Casa Chardin J.ne* si raccomandano per la loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys et Rose*, crema bianco-rosea per dissipare le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di gioventù (4 50), la *Violetta di marzo*, profumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della *Profumeria omeopatica* (*Olio di nocciuoli, fluido d'Avelina, sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDES e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Age. a D. MONDO, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

MONUMENTO DI S. FERMO

È aperto il concorso pel progetto del detto monumento. La spesa non deve oltrepassare le lire quindici mila. I progetti debbono essere compilati nel rapporto di 1/25 e consegnati pel 15 del prossimo settembre. Chi desidera conoscere l'intero programma e le tavole annesse, si volga alla Commissione pel Monumento di S. Fermo presso la Società del Casino in Como.

PODAGRA Il VINO del D.r ANDURAN è impiegato con successo per la *gotta* ed i *reumatismi*. Questo vino preparato col *colchico* raccolto in autunno agisce come diuretico, purgativo, sudorifero, antispasmodico e sedativo del cuore. Un' istruzione accompagna ogni boccetta. — Prezzo **fr. 12.** — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie.

ACQUA *di MELISSA* dei Carmelitani fabbricata da Boyer, conosciuta da oltre due secoli per le sue virtù superiormente igieniche. Vendesi L. 1 50 la boccetta coll' istruzione.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

LIQUORE EMOSTATICO PRAVAZ

al percloruro di ferro puro, neutro, inalterabile. Questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite di sangue in tutte le emorragie sì esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, morsicature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici, ecc., ecc.*

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abitano la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di legno e accompagnate da un' istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta: **6** *franchi.*

Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone